



COMUNE DI GENOVA

### *Gruppo Consiliare Lega Nord Liguria*

#### **MOZIONE DI SFIDUCIA** Art.54 Statuto Comune di Genova

**CONSIDERATO** lo stato di attuazione delle linee programmatiche del Sindaco Vincenzi a 4 anni dal suo insediamento;

**VALUTATO** nello specifico che:

#### **- NELL'AMBITO DEI "NUOVI METODI DI GOVERNO"**

- Non sono stati sviluppati per le più importanti scelte assunte dal Comune metodi di partecipazione che siano stati in grado di coinvolgere i cittadini in maniera efficace;
- Non è stato realizzato il servizio di ascolto per i cittadini;
- È stata istituita una costosa ed inutile Authority che grava sui bilanci comunali senza produrre alcun beneficio;
- Sono fallite le iniziative tese ad attrarre lavoro e sviluppo a Genova che dovrebbero essere le priorità per il Sindaco di una città da troppi anni ferma al palo, poco dinamica e con una struttura socio-economica non in grado di dare prospettive né ai giovani né ai meno giovani;
- Sono fallite o forse mai iniziate tutte le azioni tese a far sì che Genova possa vantare una strategia unitaria di sviluppo economico capace di coinvolgere gli altri enti istituzionali, le imprese piccole o grandi, i sindacati e la società civile;
- Scarsa consapevolezza che da secoli tra le risorse primarie della nostra città l'area portuale dovrebbe rappresentare fonte di ricchezza e sostentamento;
- È stata nulla la politica sul decentramento e il tanto sbandierato "Governo di prossimità";

#### **- NELL'AMBITO DENOMINATO "LA CITTÀ DOVE SI VIVE BENE"**

- Le politiche della sicurezza sono state fallimentari, contraddittorie e demagogiche. Da una parte sono state chieste maggiori disponibilità di uomini e mezzi ma contestualmente il Comune si è opposto alla presenza e all'utilizzo dell'esercito e degli alpini per meri motivi ideologici e per la pressione di componenti della maggioranza;
- Sono stati criticati i contenuti del decreto Maroni ma sono state attuate ordinanze proprio su aspetti attribuiti dallo stesso ai Sindaci;
- Si è scelto di strutturare un reparto di Polizia Municipale contro l'abusivismo commerciale e si è manifestata la disponibilità ad un accordo con gli abusivi per consentire loro di vendere indisturbati e nel disprezzo delle norme la loro mercanzia;
- Si è cercato di consegnare il presidio del territorio prima alle prostitute e poi alle guardie giurate o a soggetti dotati di decreto prefettizio attraverso apposite convenzioni;
- Si è istituito il vigile di quartiere, cancellato dopo pochi mesi assieme a numerose sezioni decentrate della Polizia Municipale;

- Si è scelto di non assumere nessuna decisione in ambito di politiche sanitarie (non è stato rilanciato il ruolo della Conferenza dei Sindaci, non è stato potenziato il presidio sanitario territoriale, non sono state fatte scelte sulla collocazione dell'ospedale del Ponente, sono fallite le sperimentazioni sui distretti socio sanitari);
- Il Piano Regolatore Sociale è rimasto un'annunciazione di principio;
- La gestione del patrimonio abitativo pubblico è rimasta ancorata a logiche sorpassate che non rispondono tempestivamente alle necessità espresse dalla popolazione;
- Si è scelto di istituire l'Agenzia Sociale per la casa che invece di favorire il ricorso a contratti a canone concordato ha rappresentato un considerevole aumento della spesa pubblica a fronte di soli due contratti stipulati nel primo anno dalla sua istituzione;
- Sono mancati gli investimenti nell'ambito del recupero e conservazione del patrimonio abitativo pubblico;
- Si è scelto di affidare ai centri sociali immobili e utenze pubbliche che avrebbero potuto rappresentare elementi di riqualificazione di quartieri particolari in sfregio ai tanti giovani, associazioni, enti di volontariato che silenziosamente operano nella nostra città e che chiedono, nel rispetto delle regole, spazi al Comune di Genova nei quali poter svolgere le proprie attività e il proprio impegno sociale;
- Scuola e sport non hanno visto nessun ripensamento e nessuna iniziativa di inversione di tendenza rispetto alle precedenti giunte Pericu in particolare per quanto riguarda i servizi resi e le strutture sportive e scolastiche;
- Le politiche e i servizi in ambito di immigrazione hanno allontanato ancora di più i cittadini italiani da determinati quartieri, hanno indebolito soprattutto il centro storico e in nome di una ideologica e sbandierata integrazione hanno contribuito al diffondersi di azioni illecite e di disagio;
- Non sono state attuate iniziative tese a ridurre i disagi causati da accattonaggio molesto, accampamento abusivo, disturbo della quiete pubblica, oltraggio alla pubblica decenza e al decoro;
- Le politiche fiscali che dovevano essere orientate verso la persona hanno finito ancora una volta per rappresentare un mezzo per reperire risorse e colpire chi versa in condizioni sociali, famigliari e reddituali di disagio;

#### **- PARTE TERZA : “LA CITTÀ CREATIVA”**

- Non si è verificata nessuna forma di integrazione tra università, enti di ricerca e imprese;
- Non è migliorata l'offerta né la qualità lavorativa e si è impoverita la diffusione della conoscenza e la crescita economica;
- Il rapporto con il mare, le potenzialità dei litorali e lo sviluppo dell'economia del mare sono rimaste mere enunciazioni di principio;
- L'informatizzazione e la semplificazione burocratica sono ferme al primo livello di attuazione;
- Tutto il sistema dell'impresa, del commercio e del turismo non ha tratto il ben che minimo vantaggio dalle scelte dell'Amministrazione Comunale;
- La risorsa giovani è stata definitivamente allontanata da una città sempre più dormitorio e sempre più connotata da una età media tra le più alte delle città metropolitane europee;
- Le iniziative culturali sotto la guida dell'Assessore Ranieri si sono ridotte ad essere la realizzazione della Moschea e poco altro;

#### **-PARTE QUARTA “LA CITTÀ ACCESSIBILE”**

- nessuna infrastruttura finalizzata alla mobilità da e per Genova ha visto e vedrà l'inizio dei lavori nell'ambito di questo ciclo amministrativo;
- inesistenti i parcheggi di interscambio, paralizzato il progredire della metropolitana, arenato il progetto sulla viabilità della Valbisagno, inesistenti scelte sulla viabilità interna e sull'accesso al centro storico;
- Piano Urbano della Mobilità che non si capisce a quale città sia riferito;
- Inesistente attenzione alle esigenze dei diversamente abili (uffici irraggiungibili, barriere architettoniche insormontabili, attraversamenti pedonali e impianti semaforici privi degli elementari dispositivi di sicurezza);

- Verde pubblico, parchi, giardini, ville storiche e musei accessibili solo a persone munite di indumenti anti-infortunistici e di utensili agricoli o edili da utilizzare per fare un varco tra rovi ed erbacce e per evitare di essere colpiti da un cornicione;

## **- PARTE QUINTA “LA CITTA’SOSTENIBILE”**

- Pianificazione urbanistica e trasformazione della città che da una parte impediscono la crescita e lo sviluppo ma nel contempo continuano a favorire speculazioni in ambiti e distretti nei quali persiste il monopolio di alcune cooperative o di gruppi di potere;
- Mancanza totale di definizione di criteri di organizzazione della mobilità dei cittadini;
- Pessima gestione della partecipata AMT che chiuderà l’esercizio 2010 con una ulteriore e significativa perdita senza un piano industriale chiaro e definito e senza una prospettiva di stabilità che garantisca finalmente tranquillità ai lavoratori AMT ed un servizio di trasporto pubblico locale efficiente ai cittadini genovesi;
- Disattesi tutti gli interventi sulle aree indicate quali grandi temi prioritari (ex Ilva di Cornigliano, Mercato di Corso Sardegna, ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, ex Mira Lanza di Rivarolo, Diga di Begato, Centro Storico, ecc.
- Fallimentare organizzazione dei servizi tecnici, dei lavori pubblici e della definizione di interventi pubblici e privati per la compartecipazione della realizzazione delle opere pubbliche;
- Inesistenti gli interventi di messa in sicurezza e di messa a norma delle strutture pubbliche più importanti e delicate (istituti scolastici, impianti sportivi);
- Incapacità di armonizzare l’impianto urbanistico e gli interventi infrastrutturali con il Piano Regolatore Portuale;
- Impoverimento: del Centro Storico e inefficacia delle scelte perseguite per la riqualificazione dello stesso del tessuto commerciale artigianale ed economico che con tenacia cerca di resistere e rappresenta la parte sana della città antica
- Una ideologica lotta al coinvolgimento dei privati per la gestione ed utilizzo dei mezzi di trasporto non accompagnata al contempo da adeguati servizi che incentivino la scelta di quello pubblico;
- Gestione di depuratori e fognature che ha visto la realizzazione di un solo nuovo impianto che presenta problemi analoghi di quelli che andrebbero dismessi e sostituiti;
- Inesistente ricorso a fonti energetiche rinnovabili;
- Operazioni economiche e imprenditoriali che hanno visto il sempre minor controllo pubblico di determinati beni e delle reti di erogazione degli stessi in nome di interessi non certo corrispondenti a quelli dei cittadini e dei consumatori (fusione IRIDE ENIA) in netto contrasto con i proclami elettorali e referendari della maggioranza;
- Politica dei rifiuti ingessata e tesa a rinviare scelte risolutive;
- Mancanza di consapevolezza del fatto che il Comune di Genova è composto oltre che dalla città da realtà territoriali e rurali che hanno esigenze e problemi irrisolti da decenni;

**CONSIDERATO** che i minori trasferimenti dallo Stato ed i vincoli del patto di Stabilità condizionano gli Enti Locali ma che non devono e non possono essere la scusa per Amministrazioni incapaci o addirittura poco virtuose dal punto di vista contabile;

**CONSIDERATO** che altri Comuni hanno saputo far fronte ai tagli ai trasferimenti dallo Stato ed ai vincoli del patto di Stabilità con politiche lungimiranti e di buon governo apprezzate dai cittadini;

### **RICHIAMATE:**

- l’accusa mossa dalla Corte dei Conti nei confronti del Sindaco, del Vicesindaco e degli Assessori presenti nella seduta di Giunta del 29/6/2007 nella quale è stato deliberato il conferimento di un incarico ad un manager costato alle casse del Comune 200.000 euro che si sarebbero risparmiati seguendo procedure più consone;
- Le scelte attuate in ambito di consulenze e di attribuzione di incarichi che hanno portato all’impoverimento del Comune di Genova;

- Le continue alternanze che hanno caratterizzato dal 2007 ad oggi la formazione della Giunta comunale e la composizione dello staff di fiducia del Sindaco Vincenzi;

## VALUTATO

**che da quanto premesso si evincono l'incapacità e il danno che la Giunta Vincenzi ha arrecato alla Città di Genova ;**

**CONSIDERATO** che è ormai certificabile la smania elettorale che caratterizza ogni atteggiamento e/o scelta del Sindaco Vincenzi;

**CONSIDERATO** altresì che lo stesso Sindaco sta usando argomenti quali il nuovo PUC, lo smaltimento dei rifiuti, i parchi urbani, il Carlo Felice, la sicurezza dei cittadini, l'abusivismo commerciale, il trasporto pubblico.... Quali strumenti puramente elettorali, senza alcuna garanzia che tali importanti questioni siano affrontate con concretezza e serenità

**RILEVATO** che addirittura l'atteggiamento elettorale è prevalente nell'affrontare le difficoltà occupazionali di Genova a discapito del vero interesse pubblico verso i lavoratori coinvolti;

**RITENUTO** che quanto sopra arrechi danno evidente alla città e ai cittadini genovesi con ulteriore rischio di minare la tenuta contabile e amministrativa dell'Ente e avere ripercussioni per gli anni a venire;

**VALUTATO** che per scongiurare questi scenari sarebbe doveroso e responsabile che il Sindaco e la Giunta si dimettessero e che in vista delle prossime elezioni il Comune di Genova fosse condotto al 2012 da un Commissario prefettizio che compia in questi mesi solo la normale amministrazione;

## SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a dimettersi dai rispettivi incarichi.

Il Capogruppo  
Alessio Piana